

Investimenti Da Surgital a Turbocoating, le partecipazioni del private equity che fa capo a Cassa depositi e banche

Fondo Italiano, ultima corsa agli acquisti

Solo a dicembre realizzate dieci operazioni su 48 totali

MILANO — Dieci operazioni di acquisizione in un mese: è il rally di fine anno per il Fondo italiano d'investimento (Fii), il *private equity* creato due anni fa e sponsorizzato da ministero dell'Economia, Cassa depositi e prestiti, Confindustria, Abi e alcune banche italiane (Unicredit, Intesa Sanpaolo, Mps e Icbpi).

Appena due giorni fa è stato annunciato l'ingresso in Surgital, società alimentare di Lavezzola (Ravenna) con un investimento di 11 milioni per una quota del 15%. Il gruppo fondato nel 1980 da Edoardo Bacchini e Romana Tamburini produce pasta e piatti pronti surgelati per ristoranti e hotel ed è attivo anche sui mercati esteri, uno dei requisiti richiesti dal fondo per intervenire nel capitale delle società made in Italy.

Si tratta dell'ultimo di ben dieci investimenti — su 35 diretti in aziende e 13 in fondi in due anni di vita — che il fondo guidato dall'amministratore delegato Gabriele Cappellini sta conducendo in questi giorni, così da arrivare a oltre 700 milioni impiegati su una dotazione iniziale di 1,2 miliardi. E almeno altri tre investimenti — secondo quanto annunciato da Fii — sono già stati deliberati dal consiglio d'amministrazione presieduto da Marco Vitale e prossimi alla firma: un attivismo che proietta il Fondo tra i primi operatori del private equity nel Paese nonostante la crisi economica, e tra i più eclettici, spaziando dal biomedicale all'alimentare alle

macchine industriali agli investimenti in altri fondi.

Venerdì scorso Fii aveva invece acquisito per 10 milioni una quota di minoranza in Marsili, azienda di Cremona attiva nelle

macchine bobinatrici. Il giorno prima, il 27 dicembre, insieme con Edmond de Rothschild investment partners era entrato in Turbocoating spa di Rubbiano di Solignano (Parma) con 20 mi-

lioni tra aumento di capitale e bond convertibili (deposizione a spruzzo termico di rivestimenti nell'energia e nel biomedicale). Il 21 dicembre Fii ha investito 6,5 milioni per una quota nel-

la campana Tecnam (progettazione e fabbricazione di velivoli leggeri) della famiglia Pascale. Due giorni prima con 8 milioni era stato sancito l'ingresso di minoranza in Mesgo spa, gruppo bergamasco di mescole in gomme sintetiche e naturali. Ancora, il 14 dicembre era stata la volta dell'investimento nel fondo Sofinnova Capital VII per 15 milioni (venture capital nel biomedicale), portando a 13 le partecipazioni in fondi di fondi. In-

Il gestore

Il gestore pubblico-privato è tra i primi operatori del private equity

fine il 27 novembre, l'acquisizione di Team Ambiente da parte di Eco Eridania, già partecipata da Fii, che ha cofinanziato i 14,3 milioni dell'operazione.

Quale sia la resa delle parteci-

pazioni sarà evidente con il bilancio 2012. Una nuova raccolta di fondi per il momento non è comunque all'ordine del giorno, spiegano fonti vicine a Fii. Anzi la compagine degli sponsor potrebbe cambiare visto che Mps intenderebbe svincolarsi dagli impegni. Col bilancio si vedranno anche i risultati di Fii: il 2011 si era chiuso con un utile netto di 2,1 milioni.

Fabrizio Massaro
fmassaro@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Fondo italiano d'Investimento

Gli azionisti



D'ARCO



1,2

1,2 miliardi di euro: la dotazione iniziale del Fondo italiano d'investimento versata dai soci e dagli sponsor a partire dal 2010

700

milioni di euro: la cifra complessivamente investita dal Fondo italiano in 48 operazioni totali tra operazioni dirette e in fondi di fondi

La scheda

Il Fondo Italiano d'Investimento (Fii) è un private equity lanciato dal 2010 da ministero dell'Economia, Cassa depositi e prestiti, Abi, Confindustria, Intesa Sanpaolo, Unicredit, Mps, cui si è aggiunto mesi dopo l'Istituto centrale delle banche popolari (Icbpi). Ha 1,2 miliardi di euro di dotazione per investire in medie aziende del Made in Italy (con un fatturato compreso tra 10 e 250 milioni) e che abbiano potenzialità o progetti di espansione all'estero o di aggregazione. Il fondo può intervenire anche nei passaggi di proprietà, per esempio per favorire operazioni di management buy-out/buy-in. Il fondo italiano d'investimento opera direttamente o anche attraverso fondi di fondi. Per gli investimenti diretti è organizzato in aree geografiche di intervento: Nord-Ovest; Nord-Est; Centro-Sud. Finora ha annunciato 48 operazioni tra ingressi diretti e fondi di fondi